

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "RISPOSTA A INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGI MARCO DELLA LISTA CIVICA "PER INDUNO – BONICALZI SINDACO" IN MERITO AL SERVIZIO TRIBUTI COMUNALI E RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE".

PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: *"Risposta a interpellanza presentata dal consigliere Bigi Marco della Lista Civica 'Per Induno – Bonicalzi Sindaco' in merito al servizio tributi comunali e riscossione coattiva delle entrate"*.

Invito il consigliere Bigi a leggere l'interpellanza. Cerchi di essere abbastanza breve. Non voglio assolutamente interferire, però mi sembra giusto che la legga integralmente. La legga, almeno ha più efficacia. Grazie.

CONSIGLIERE BIGI MARCO

"Premesso che la Lista Civica per Induno, con le richieste del 16 maggio e del 2 luglio 2024, ha esercitato il diritto di accesso a documenti dell'Ente, essendo portatrice di interesse pubblico diretto, concreto e attuale, collegato a una situazione giuridicamente tutelata; le richieste vertevano sulla procedura di affidamento del servizio concesso alla società ICA per l'esternalizzazione dei tributi comunali e della riscossione coattiva delle entrate, così come da indirizzo politico da parte della Giunta comunale Cavallin, con atto n. 107 del 2023.

La risposta pervenuta, con nota protocollo n. 9602 del 10.7.2024, ha eluso l'argomento, mirando la questione su altro, non fornendo la risposta dovuta.

Il sottoscritto consigliere comunale Marco Bigi, per la Lista per Induno, è costretto a ricorrere all'articolo 40 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni, al fine di perseguire l'interesse pubblico dei cittadini indunesi, a tutela del rispetto del diritto e del principio del buon andamento dell'attività della Pubblica Amministrazione, secondo quanto dispone l'articolo 97 della Costituzione.

Nel merito si evidenzia che il servizio menzionato, determinato a seguito di atto di Giunta comunale, è stato deliberato dall'organo non competente, a quanto dispone il Testo Unico degli Enti Locali, articolo 42, decreto legislativo n. 267/2000, che recita chiaramente che è il Consiglio comunale che ha la competenza a riguardo.

L'articolo 42 del menzionato decreto legislativo definisce il Consiglio comunale come un organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Il Consiglio comunale ha competenza, tra l'altro, su atti fondamentali come l'organizzazione dei pubblici servizi, costituzione e istituzione di aziende speciali, concessioni dei pubblici servizi, partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione.

A tal proposito si cita la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 5284/2014, dove la decisione circa la modalità di gestione del servizio di riscossione delle entrate comunali, nonché la conseguente determinazione di indire una procedura negoziata per la scelta del soggetto incaricato del servizio stesso, costituiscono senz'altro una scelta di organizzazione del servizio pubblico di riscossione, che rientra dunque nell'ambito di applicazione, lettera e) dell'articolo 42 del TUEL. Il provvedimento avrebbe dovuto essere adottato dal Consiglio comunale e non dal Dirigente del Settore Finanziario, trattandosi di atto di natura regolamentare, preordinato a fissare specifiche disposizioni organizzative dell'Ente.

A ragione dell'invalidità dell'affidamento vi è di più. È mancata la garanzia del principio di rotazione dei fornitori, secondo quanto dispone il decreto legislativo n. 36/2023, specialmente in considerazione dell'affidamento come concessionario ormai pluriennale ed esclusivo che ha ICA

per i tributi come il canone unico patrimoniale, pubbliche affissioni e pubblicità, tanto è vero che sarebbe stato garantista un operatore diverso. A tal proposito si cita il comunicato del Presidente ANAC del 24 giugno 2024, in merito alla rotazione degli affidamenti.

Si insiste che si tratta di tributi comunali, di cui la società ICA ne gestisce una parte da decenni. Non è permesso invitare un contraente che ha in corso un altro affidamento dei tributi comunali, quasi ad acquisizione come un monopolio di tutte le entrate comunali, addirittura con affidamento diretto per un importo di 140.000 euro, più IVA, più aggio.

Il comma 2 dell'articolo 49 del citato decreto legislativo vieta l'affidamento diretto o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente – e qui è ancora in corso – se due affidamenti consecutivi riguardano lo stesso settore merceologico, la stessa categoria o lo stesso settore di servizi, come nel nostro caso. A tutela dell'interesse pubblico che ogni Amministrazione deve perseguire, per il potere conferitogli, ci si chiede se la figura che dovrebbe vigilare con funzioni di assistenza giuridico-amministrativa, nonché di responsabile e supervisore sull'operato dei funzionari di elevata qualificazione, abbia valutato questo importante comma del decreto sopracitato, pur consapevoli che la figura in questione ha solo la funzione di verbalizzante in questa sede, attraverso la quale attenderemo risposta.

In aggiunta, si chiede se sono state rispettate le annualità di imposizione fiscale verificate dei tributi IMU e TARI sulla base di quanto previsto dal DPR 633/1972, che prevede che gli avvisi di accertamento devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. Quindi, prendendo in considerazione l'anno solare 2023, anno del presunto affidamento, a partire dal periodo di imposta 2018 in avanti e per entrambi i tributi, quali annualità fiscali per i tributi IMU e TARI sono state controllate”, quindi dagli anni 2018 a seguire.

“Nell'ipotesi di eventuali annualità di imposizione non verificate, la cui attività accertativa risulta ormai decaduta, si ricorda che l'eventuale mancato incasso avrebbe generato, oltre al venir meno di gettito nelle casse dell'Ente, anche un falsato residuo attivo nei rendiconti deliberati degli atti dell'Ente, oltre ad un eventuale danno erariale dalla stessa ditta ICA, nonché la responsabilità della precedente Amministrazione e dell'ex Assessore al Bilancio, per cui si chiede una valutazione di richiesta danni al bilancio del Comune.

Nella forma dell'atto di affidamento del funzionario responsabile del Settore Finanziario si evidenzia che, qualora la stipulazione del contratto di appalto pubblico sotto soglia, secondo l'uso del commercio mediante scambio di lettere ex articolo 18, comma 1, secondo periodo del decreto legislativo 36/2023, fosse stato sostituito mediante lo scambio di corrispondenza. Non risulta corretto che il funzionario abbia menzionato nell'atto di affidamento: 'Il contratto verrà stipulato mediante corrispondenza commerciale', bensì: 'perfezionato mediante corrispondenza commerciale', a scanso ed equivoci, per un qualsiasi lettore che si aspetterebbe un'azione successiva alla stessa determinazione n. 467/2023.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, non vi è motivo sorretto da alcuna ragione giuridica che giustifichi la presenza e l'affidamento del servizio tributi ad ICA, nel Comune di Induno Olona.

Interpella la Signoria vostra sulla necessità di verificare l'organo di indirizzo competente, alla luce del servizio pubblico, in quanto, a parer nostro, di competenza del Consiglio comunale; sulla necessità di una presenza della società, a causa della mancanza di rotazione degli affidamenti ai sensi dell'articolo legislativo 36/2023; sulla necessità di verificare il corretto svolgimento dell'attività di accertamento dei tributi comunali e delle annualità fiscali, senza che sia stata permessa decadenza alcuna; e sulla necessità di annullare l'incarico di affidamento alla società ICA per le motivazioni sopraesposte”. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Bigi. Vedo che lei è rimasto nei tempi perfetti, per cui la prossima che farà stia un po' più attento, perché è dentro per un pelo.

Risponde il signor Sindaco.

SINDACO

Essere messo in difficoltà per delle cose che non abbiamo gestito, direi che è una situazione da evitare. Come ho detto durante la presentazione e come, per la verità, abbiamo detto durante la campagna elettorale e anche in altre circostanze, noi riteniamo un errore aver esternalizzato il Servizio Tributi. L'abbiamo detto durante la campagna elettorale, non è che lo diciamo adesso.

Riteniamo, come ho detto in precedenza, che il Servizio Tributi, proprio per sua natura, è un servizio fondamentale nel rapporto tra l'Amministrazione e i cittadini. Il perché di scelte diverse, che è la sostanza del problema, non so dire, ma certamente non siamo noi i destinatari.

Secondo passaggio. Siccome vengono poste delle osservazioni di merito – se vogliamo proprio riassumerle, si parla di: organo non competente, Consiglio comunale rispetto alla Giunta, principio di rotazione, rispetto delle tempistiche – è chiaro che, di fronte a delle obiezioni di questa natura, abbiamo chiesto una presa di posizione firmata da parte dei funzionari competenti. Il Segretario comunale, da un lato, e il responsabile di funzione, dall'altro, hanno steso una nota, che noi alleghiamo agli atti. Preghiamo il consigliere Bigi di leggere attentamente e, nel caso, di ritornare sull'argomento con le obiezioni circostanziate.

PRESIDENTE

A questo punto, chiedo al consigliere Bigi a se è soddisfatto della risposta, come Regolamento. Ha cinque minuti.

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Diciamo che lo sono parzialmente, perché immaginavo come poteva essere la risposta.

Però ci tengo a sottolineare il fatto che quello che è stato mi interessa poco. Già il Signor Sindaco mi ha dato delle risposte. Qual è la vostra intenzione? Oggi come oggi, l'attuale Giunta come intende portare avanti questa situazione? In continuità o discontinuità? Però, chiaramente, mi ha già dato, credo, una buona risposta, prima, quando parlava del bilancio e del rientro dei tributi.

PRESIDENTE

Prego, signor Sindaco.

SINDACO

La nostra intenzione è quella che abbiamo detto: potenziare il Servizio Tributi, ma soprattutto di responsabilizzare il Servizio Tributi. Se emette mandati per 100, io voglio incassato per 100; se non ho l'incassato per 100, ma ce l'ho per 80, voglio innescare un processo di recupero di quel 20. Il perché di scelte diverse nel passato non so dire. Questa è la nostra intenzione.

Per una serie di altre affermazioni fatte – ribadisco, poi ognuno fa quel che crede – bisogna uscire da una visione del tipo: quando una persona dice una cosa, la cosa è fatta. Ma quando mai? Ma quando mai? Questo è quello che noi vogliamo fare; per arrivare a quello che stiamo dicendo, bisogna mettere in atto una serie di cose. “Tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare”. È il problema che abbiamo rilevato, quando abbiamo fatto gli approfondimenti sullo stato delle cose.

Perché sto dicendo questo? Oggi abbiamo una società che ha un contratto, il contratto è fino al 31.12.2026. Di conseguenza, il punto è come valorizzare un contratto che c'è, è in essere e naturalmente deve essere rispettato, all'interno di una volontà o di un obiettivo che in qualche modo contraddice il contratto. Per cui bisogna trovare un percorso, che stiamo discutendo con la società; un percorso che, da un lato, tenga conto dello stato delle cose e, dall'altro, tenga conto di dove noi vogliamo arrivare.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

A questo punto, il Consiglio comunale prende atto dell'illustrazione dell'interpellanza del consigliere Bigi e delle risposte da parte dell'Amministrazione, nella persona del signor Sindaco. Dichiariamo chiuso il dibattito.

Dichiaro chiuso, alle ore 23.36, questa seduta di Consiglio comunale del 27 febbraio 2025.

Buonasera a tutti, grazie.